TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0806

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

MANOSCRITTI
FONDO BIBL.
DAL N° 804
AL N° 818

XVIII
24

806

1666 21 Ottobre

L'Hippocresia de P.P. Giesuiti
manifesta à Prencipi —

Francesco Sarisotti

15/3 1851

XVIII
24

Uno de maggiori inconcenevoli che possa rinvenirsi in questo discorso è quello di voler racchiudere, et esplicare in poche carte l'immensa malvagità di coloro, ch'hanno in brevissimo tempo cagionato cagionato con la loro hipocrisia la sovversione ne popoli, la rovina ne stati, l'Apostasie ne Regni, lo sconvolgimento nel Mondo; di coloro che fomentatori delle Ribellioni nell'Ungheria, dell'Heresie nell'Inghilterra, delle congiure nella Francia, hanno posteggiato al proprio interesse la propagazione della fede, la quiete delle Provincie, la pace de Prencipi, et posti in non cale i documenti del primo instituttore Ignatio di Loyola. Hanno al amore Divino, e del Prossimo sostituito quello di se stessi, e dell'utile, et con i colori di Santità hanno saputo effigiare nella Vita del Christianesimo l'imagini indelebili della loro ingordigia. Di coloro ch essendo i fondamenti della Religione il modello dell'humiltà, il ritratto della Modestia, l'Idea della prudenza, l'esemplare dell'honestà in progresso di tempo hanno tutto di se stessi un Tipo di tali scelerate imagini ch'arrivano a rendere in horrore di più Prencipi, più Ministri governano à loro talento l'invitte Monarchie, procurando solo il proprio avanzamento, lasciano lagnarsi i sudditi delle gravezze accrescimenti de Ecclesiastici de proventi usurpatogli, il Pontefice istesso della violatagli authorità, mentre coprendo con varij pretesti la loro avidità, i loro fini, non si curano poscia d'altro i Privati di qualunque grado gl'istessi supremi per loro cagione pur troppo vaganeuoli doglianze provvedano; materia dunq. tanto diffusa malagevolm.te può comprendersi in più libri instruttione ch'à vostro beneficio o Prencipi diedero in più carti di questi fogli mandando; Voi siete sostenuti Amicolatori della Christianità, et delle Leggi, onde come tali douete vedere, et sueller gite Piante di innestate nella Chiesa Romana come velenose, hanno degenerato per la mancanza della coltura in noxie, dalle quali si come prima si cavauano quei cibi d'ogni gratissimo alla salute dell'Anima, così hora cambiata la proprietà partoriscono frutti à maggior segno dannevoli, ch'avelenano la Religione, e la fede, manifestaroui dunq. l'Arti di questa ingorda Compagnia con le quali

Crucifixo

precipito ben spesso gl' auantaggi de nostri stati, acciò maggiorm.te guardinghi possiamo schermirci sourente dalle simulationi di costoro, ch'hanno ne nostri tempi comandato à i loro seguaci d'osseruare come principale articolo di fede l'Hipocrisia.

Per massima fondamentale della loro abbominenole Politica si seruono questi Demonij della Confessione, peruerso in abuso si vilenenbile, sacramento, et ultimando bui si confessi con meco si sacrosanti, confondono con lo spirituale il profano, et Stabiliti dal proprio utile contaminano ogni volta, che comporti il suo interesse, il comandamento di Dio, precetti della Chiesa, la segretezza della confessione, i Canoni, gl'instituti, la Religione: Hanno sin questo punto formata la rete a proprij vantaggi, e come che di confessore i Principi ogni mai non gli vieschi malageuolm.te hanno sin già base fondata la totale machina della loro grandezza; In ordine à ciò hanno qui in Roma, doue si terminano i più rilleuanti affari dell'Vniuerso, costituita auanti il loro Generale una Congregatione d'Assistenti, con la Residenza di dodici, e più volte il giorno conforme richiede la congiontura. Gli assistenti si dicono Nationali, onde se ne forma uno d'ogni Regno, ogni stato con il suo Cognome, ed'è loro cura speciale il proporre nella Congregatione da suoi tutti gl'interessi, ridizegni, gl'accidenti, la determinationi de Prencipi, et tutte quelle particolarità delle quali dà corrispondenti ne sono pienamente informati. I Corrispondenti poi sono li confessori già nominati che siedono in ogni Vicerogato hanno premura speciale di riccauare dalle Confessioni, ò dal Prencipe m.o, ò da Ministri tutti i negotij più considerabile di quel Dominio che possa diffusam.te ragguagliare à suoi assistenti, quali nella prefata Congregatione poi li proponono, et facendo con esatta Anatomia di tutto il Christianesimo d'amirando ciò che possa ò muouergli ò giouarsi, onde preuenendone l'esecutione si sforzano, ò d'impedirla, ò segue-tarla conforme gl'aconiglia, et gli regola il proprio interesse.

Ecco in poche righe descritta la maggior scelerag.ne, che possa non già da Religiosi, mà da gl'Apostati, da gl'Heretici, da gl'Infedeli commettersi. Sagrata forma à tutta credenza ò Prencipi, la nostra bontade s'ingganna. Questi finti anacoreti si sono ben armisti d'ogni

mezzi per

XVIII
24

* Uomini il Cardinal Ottavio Gesuita Ambas.re d'Urbano
di S.a Maestà Cattolica, S.a Regina Reggente
il Cardin: Pozzo, de gli Ambas.ri cioè Luigi Francia, Imperat.re
Venetia, et altri hà veduto il colpo à guerreggiare
Ambas.ri et altri columeme Andrea Cellegati, et reuocabili
con il Cav. Parme, Mor.ri gli conseguire, come continuam.te si vede, fini in Germania. Ne giuoco à tutti tempi fare
hà fatto sperare
Nuoli della vera
Ragione del diritto
della altre
Corone

à bastanza fede la Spagna mentre hà visto la Regina Cattolica à tal segno ostinata da

* Vno di gli accennati Incantatori, ch'all'ombra del Regio Consiglio di Stato del Langue, di rouina
la Monarchia, doppo hauer ragionato la totale rouina di quel Regno è stato contracambiato
con uno de maggiori posti della Christianità, et hoggi Roma lo vede Turbolente
le quali non ebbe à pieno sodisfatto, ne d'altra ragione ne languisce solam.te la Spagna.

Non vi deue adito in Venetia di sapere ogni strada le resolutioni di quel Senato, onde
tramoti di vincere anco la di lei fridezza, meditarono varij modi con i quali ne potessero esser
fatti consapeuoli, mentre quello della confessione si rendeua difficile, la moltiplicità de
Nobili che lo compongono, e gl'auuertimenti che hanno i medemi alle sue troppo conosciute astutie
di gli hipocriti ingannatori, finalm.te stabilirono di formare una delle sue loro Congregationi
nella quale si haueuano solo à ridurre li Senatori di Barra di quei Senatori, de la ch'hondeuano con
il fine di non toglierle nell'hore ouuero quello genere à mille pericoli, ch'ordisce il Demonio alle
Anime ignorandone con estinguerla nello spirito, et nella deuotione la realtà però di nel fatto
era di trouare la quelle mal succedute stato ciò che doppo la fine de Consigli i loro Padroni fra
loro discorreuano, et chi essi à bella posta aventam.te ascoltauano, mà da medesimi mal praticato
stato stratagema con sommo loro rammarico fede subito in sospetto, et nomi Nobili non furono
bastenoli à regolargli il sentiero in si intricato camino, ne condurle al desiderato fine di Suoi
Arcani di quella Repub.ca, poiche interessati dalla m.ma gelosa vsurpanza, mouagonosse.ro
gli Prelati con ramentare à Giesuiti quel Titolo del quale sembrauano in breuissimo tempo
dimenticati.

Quindi è nelle più notabili ruine dell'Europa ui hanno hauuta la maggior parte
i Giesuiti, poiche conoscendo dalle confessioni che sia mal'affetto al Papa hanno seminato grandi
fra questi et gl'hanno fomentati à non ordinarie risolutioni, che se si ritrouano, ò nella Francia
ò nella Germania hanno ogn'hora fattorniti esiti lacrimeuoli, successi deplorabili. Non visarà
la fama di questi strigoni che col'bramato sasso del precipitio le grandi e ridendosi

abbracciari, dove

abbracciati dopo haverebbero ad essere totalm.te abborriti, hanno à nel segno vero arbitri i proprij bisogni, che non ui è minaccia che li trauerga, pericolo che gl'impedisca, ostacolo che gli raffreni. Stà à gl'occhi loro tenere bendati gl'occhi à Popoli, e non vedere i nostri schermi, i suoi pregiudicij, ecco quelli Angeli innocenti che fauoriscono; ecco quelli huomini saggi, quei Padri prudenti che sono arbitri de Vassalli, de Stati, di noi stessi.

Con gl'occhi religiosi protesto quanti Nobili Matrone hanno deplorato, quante Vedoue sebene quanti mentecatti ingannati, quante famiglie impouerite, quante ricchezze accumulate. Non s'agguaglia l'Erario delle loro grazie che à Primati, che à i Grandi, ini spendono profusissimi la fatica, perche d'hauerne à vigorizarne centuplicato il concambio. In somma nella confessione doue tutti i Christiani corrono, e snodarsi da i lacci delle Colpe, hanno gl'huomini maggiormente auuilupparsi resta la rete.

Ciò che non si manifesta la Confessione fanno in più maniere, e gl'uarie strade cercato ne sono; ma sono continuano con quell'esercito d'ordine di Religiosi di Santa, il principale di essi è quello de certi che essi chiamano Giesuiti in Roma, gli sono molti sacerdoti, e laici che che frequentano continuam.te i loro Collegij, e che ad ogni cenno del Generale humanizzati quel habito ecclesiastico, il suo officio è l'indagare tutti i segreti del Prencipe, e di quella Corte doue si trouano, e minutam.te ragguagliarne il Nationale Assistente, e ciò è tanta copia di gente che hanno cura di seruire à Gesuiti gl'interessi, e gl'affari di tutte le parti del Mondo, che hanno consegnato i Mastri di Posta spender il loro Generale in lettere spender più di cento scudi d'oro ogni ordinario. Di qui ne auuiene che precedentem.te auuisati de disegni, e determinationi de Prencipi, se queste sono di loro giouamento lasciano correre, ma quando le giudichino ne loro risulti noxie fanno ogni possibile, e intorbidarle, e sotto colore di Corte machinano ascosam.te inconuenienti disturbi à i Souerani, acciò nelle di loro soddisfationi non ui si includino i proprij guadagni.

Camina più auanti la di loro malignità, e sui primi fondamenti architettano diuerse fabriche al loro interesse, poiche informati di tutte le Corti del interesse del Prencipe, nelle quali essi [illegible] s'ingeriscono d'ageuolare le difficili imprese, e di procurare con varij mezzi che li prouengono l'adempimento

XVIII
24

l'adempimento alle dette sodisfattioni, che possino dal Re in contracambio ottenere quelle gratie che desiderano, e ritrarre quei vantaggi che bramano, ma quando poi hanno ricauato dal Papa ciò che vogliono con destrezza, et artificio mirabile sogliono quei Prencipi, a quali essi medesimi hauevano dato principio. Ne fa di ciò fede a bastanza l'Inghilterra, fremendo à Sagonoli, e nondimeno la necessità di essi, fin hauto che sarà della magnanimità del Re [illegible] li ritiene con varie sodisfattioni dall'impegno d'un Re.

Che se bene sembrano alcuni di questi Giesuiti particolari Prencipi, o di Francia, o di Spagna, o d'altri Prencipi, ad ogni modo non adorano, che il proprio utile, et interesse. Perche se qualche cosa gli s'impone dalli Prencipi l'effettuare qualche negotio, essi subito le scriuono al Generale, quale consultando sottilmente con gli Assistenti in quel forma l'esito di tal negotio sarà giouarle, gli instruisce del operare nella conformità, che essi giudica migliore, onde ne viene, che non secondo il ben Publico, e l'intentione de Prencipi si maneggia da quelli, ma secondo con sarà il proprio guadagno, anzi nella corte di Roma si mostrerà con artificio maggiore un Giesuita medesimo particolarissimo di Francia con francesi, e di Spagna con spagnoli, potere nella persona d'vno d'essi hauerne anco essi la loro portione, come successe nelli anni sono in Scotia, doue furono da due Giesuiti fatti, imperatti due Re, uno a favore et l'altro contro quel Re trouorno le ragioni che haueua di succedere alla Corona d'Inghilterra, acciò che poi conforme cadeua il successo se ne potessero à nell'vna, o nell'altra forma artificiosamente valere.

Fauoriti d'vno, o'indegnamente, o [illegible] entrano in diuersi da Prencipi, hanno questi per colonne de loro artificij, alcuni di quella nascita, che da loro maggior segno ingrandibili totalmente dipendono. Quindi camina unita con l'Ottomana la Politica di Costoro, mentre hanno per mira principale d'inalzar a posti grandi coloro che per mancanza di merito meno vi aspirano, acciò che direttamente da essi riconoschino il proprio auanzamento, et che tanto più gle ne professino obligatione, quanto più si vedeuano lontani dal giungersi. Praticano questo continuamente in Roma doue per l'amicitia che tengono con varij personaggi gli riesce facile di procurare qualche sorte di gente di Chiesa di Prelature

di Prelature, Abbacie, Canonicati, ed altre Dignità Ecclesiastiche, quali poscia in contracambio gli corrispondono col trattare quel Principe del quale sono Ministri, lesinando d'incontrare più tosto le sodisfacioni de Giesuiti, che d'avanzare gli interessi del proprio Sovrano. In questa guisa si nudrisce, e si alleva à proprij danni il seme nel seno poiche corrotti antecedentem.te i Ministri dalle cariche, e de gli altri, ne segue l'ossequiosa obedienza, e la soggezione del Principe, e la Catastrofe di quelli infortunij de quali miseramente ne inciampiamo la sorte, e ne vegetiamo Autthore il destino, e l'altrui frode, l'altrui simulatione quella che resse in seggi alla quiete de Stati al riposo de Principi. Ma Dio buono per servirmi delle loro esaggerationi nel suo dovere è possibile che i Principi informati delle condicioni di questa pessima Religione, che i consigli sui à bassezza della intollerabile auttorità, di costoro gli sopportino ne proprij stati, gli ammettino ne proprij Regni ed lasino introvenire ne publici, ed privati affari, ch essi di tutto habbino à disporre la loro mediatione di trattare, di ferire, di arbitrare leggi, e quasi statuizione d'ogni felicità habbino ad eleggersi compromissarij delle determinatezze de Principi, delle discordie de sudditi? Esamini un poco qual frutto habbia partorito questa plenipotenza, sonno innumerabili le testimonianze de loro sudditi, che hanno hauuto sodisfatto l'origine dall'esser stati messi nelle Cure de Nobili à maneggiare negotiati, ad ultimare contratti, à disporre delle vendite, à regolare le famiglie, poiche gli hanno in questa forma l'adito di somministrare alla loro Religione tutto ritrolo di Carità immense richezze, di radunare à diuini officij nelle loro Chiese le Turme, dalle quali continuam.te cauano ruini considerabili, ed di vezzi à Genitori i proprij figli quando gli conoschino di talento, e di spirito per arricchire la prouvia Religione, ed molte volte volte figli unichi grimpossessarsi delle hereditarie facolta, senza curarsi che Nobilissime famiglie per ogni loro discadino.

Da queste premesse s'indaghi un poco qual danno pervenisca à nostri stati ò Principi, quello che necessariam.te ne segue. Primieram.te con manifesto, e palpabile euenimento si vede che li Giesuiti non hanno mai intentione contro alcun Principe, à temporale

ò spirituale

XVII

XVII
24

XVII
CH

[illegible] mare, che ogni dì con notabile [illegible] di Santa Chiesa, mentre ad altro non [illegible] [illegible] che [illegible] con grande [illegible] [illegible] [illegible]

Et ogni giorno fiorì è stato il vasto desiderio che hanno d'ingrandirsi e di non curare che la
Chiesa sia Instituita sopra Pietra, annunziando l'assalto, L'ammazzare Re ne Regni
Istorioni Città Castelli, aggravazione de denari da Roma e delle rendite [illegible] questi sono
i mezzi ne' quali si sono esercitati, et sono [illegible] contro le Heresie. Con
Lor Decreto i Pontefici hanno fatto vedere la infallibilità di Loro Giudizi. Politici
Dottrine ne gli altari nel Mondo et in tanto gli Heretici ne sono stati in quanto
hanno voluto e potuto [illegible], e vogliamo ritornare il vigore de' stati, la quiete
a se stessi.

Per dimostrare quanto sia vasto la cupidigia d'aggrandire ne' Gesuiti, si
non scrive un tal Padre Petronio Gesuita un suo libro stampato in lingua Inglese
et intitolato La Riforma d'Inghilterra, dove doppo l'haver biasmato il Cardinal Polo
et l'haver notati certi mancamenti nel Concilio di Trento finalmente conclude che quando
l'Inghilterra ritorni alla fede non ha mente voluta alla forma delli Concilij
stessa Causa, mettendo tutti li beni Ecclesiastici in Commenda, et assegnandone la
cura à sette Savij quali fossero Gesuiti acciò come sembra à loro espedirne le
distributioni, ne mente che Religioso alcuno di quella Regina ordini senza licenza
loro se ne ritorni in Inghilterra disegnando non lasciarvi che quelli, che di
elemosina si mantengono. Anzi soggionge che non dovrà che sarà l'Inghilterra
alla vera fede non è bene che il Papa alcuno per un gran anni riceva alcun
frutto de' Benefitij Ecclesiastici di quel Regno rimettendo il tutto nelle mani
di quei sette Savij acciò loro dispensino quei proventi nella forma che giudi-
cheranno migliore. Hor chi non vaneggia per naturale Ignoranza l'audacia
et l'Ambitione Gesuita insieme con quelli avvezzi a Desiderio di farsi Monarchi!
Chi non vede con quanta arte vanno il loro interesse promovendo poco curando
dell'Altrui ruina ò danno. Ebbero ad Alessandro Settimo d'esser ricercati
di tutte le Chiese Parochiali di Roma per principiare la loro Monarchia, et
quello non hanno conseguito in Roma hanno finalm[en]te in Inghilterra, dove
hanno fatto

XVII
124

hanno loro scoperto Arrigone un Giesuita in vero ch'in vece di proseguir il
Clero, proseguita nè vanno quei sacerdoti che sono indipendenti da Giesuiti
procurando loro di parlare assieme sotto gravissime pene, onde hora mai
quasi tutto il Clero Inglese, e Giesuita in voto, ne vien se accetta alcuno ne
Collegij, che non habbi dato parola d'esser Giesuita, e che quando quel Regno
ritornasse alla vera Fede, l'Inghilterra sarebbe principio ad una reale
Monarchia Giesuitica, poiche tutte l'entrate Ecclesiastiche, Abbatie, Benefitij,
Vescovati, Arcivesc., et altre Dignità sarebbero conferite solam.te a Giesuiti.
Ogli è ben vero, quod est plenus risu, che hora si convertono
nell'Inghilterra gli heretici quasi tutto il Clero antico è estinto onde ne faccia
grandissimo frutto, poiche i Giesuiti attendono solo all'interesse proprio, e non
alla salute delle Anime, oltre che se ne vedono gli heretici dell'oppressioni,
che patiscono da Giesuiti i Sacerdoti, et delle arti con le quali procedono, onde
molti non si convertono se non esser in tal forma ivi mal trattati.

Quante volte costoro si mostrano gelosi de stati de Prencipi, et con questo
mettono tal diffidenza tra loro che cagionano asprissime guerre dalle quali
dalle quali poi difficilmente si toglieno, poiche malamente gl'Animi impressi
non possono accomodarsi alla riappacificatione di colui che stimano effer
pero nemico che potri intorbidarli, et inquietarli il dominio.

Si consideri un poco se possono esser i Giesuiti giovevoli ad un Prencipe
Amatore della quiete, et della conservatione del suo stato, che d'occulti
disegni, et di spiriti alti procurano sempre le novità, e le fanno nascere, et che
solo col mezo di quelle materie possono conseguire il loro intento e se fanno
la strada à gli interessi, ne quali si vedono tanto bene riservati, Essi
possono al Prencipe esser solam.te di discarico, e solo cagione di portarlo in compromesso
lo stato quando il Prencipe non gli favorisca, et non si regolasse con i loro consegli.
Questi si sforzano di mettere in mala consideratione appresso i Prencipi,

essaltazione

XVII
CH

XVII
4

VIII

Scuole di Udine, Palma, Carnia

XVII
54

Seminario d'Udine. 1616. 17 Febb. Legato Piccini.

Testamento del Monsignor canonico d'Aquileia D. Batta Piccini fatto nella città d'Udine nella camera [illegible] del sudetto Monsignor Testatore alla presenza de sottoscritti testimonij e scritto nel anno 1616 17 Febbraro dal cancelliere Pietro Nalo e stesso Collegiato di V.S. Autorità Governatorino Amuzio e Pubblicato li 17 [illegible] — 1617. —

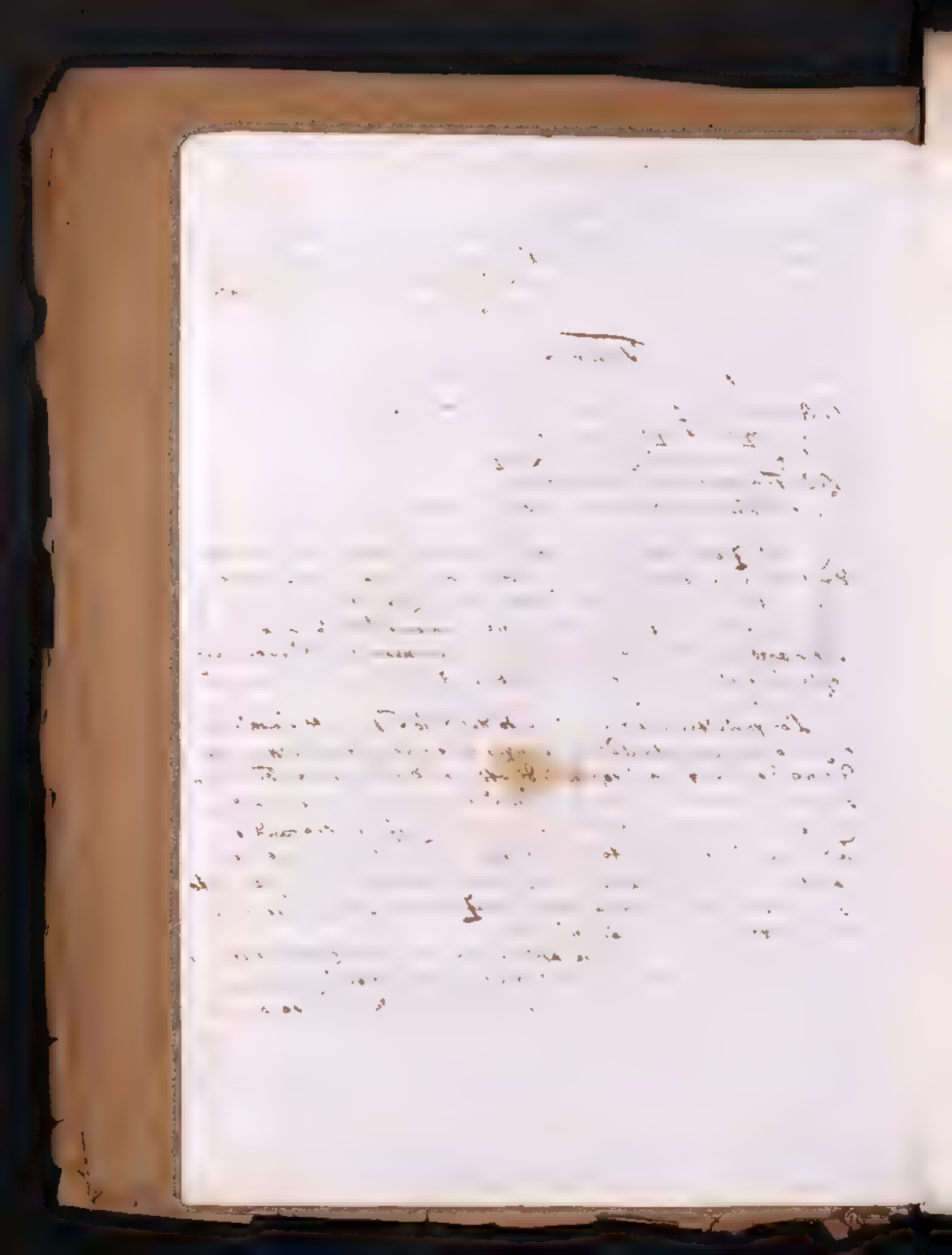
Testimonij

Monsignor Francesco Franco Canonico d'Aquileia Vicario Patriarcale
D. A. Matteo Brazena Curato di Carpeneto.
D. D. Orazio Petruzio Curato di S. Cristofaro d'Udine
D. F. Zuane Monai Curato di Cussignacco
D. B. Francesco Paladin di Cadore
Il sig.r Giacopo Fabris Mercante in Udine

Descrizione dell'allumnato Piccini che resta ancora amministrato dal Seminario Arcivescovile d'Udine ebbe luogo in vigor del Mencionato Testamento del q.m Monsignor Batta Piccini Canonico d'Aquileia ora hora trovandosi senza descrizione per mancanza del Originale Testamento del detto Monsignor Piccini si bramerebbe d'aver una copia autentica del detto Testamento senza della quale resterà l'allumnato vacante.

Per facilitare il rinvenimento del detto Testamento s'aggiunge che il sopra nominato Nodaro Amuzio ha scritto ancora il Testamento d'una delli Testimonij sopra indicati cioè del Monsignor Francesco Franco Vicario Patriarcale che l'offizio il suo Anniversario ed altro al Capitolo il quale tutt'ora soddisfa tali obligationi. Trovandosi adunque il Testamento del Monsignor Piccini tra le carte del Capitolo in cinque Caratti al Volume della lettera B. G. per certo si aquisterebbero lumi alla relation del Testamento del Prelodato Monsignor Piccini. —

Il q.m sig.r Antonio Caratti Presidente alla Camera Notarile opinava che gli atti notarili del mencionato sig.r Cancelliere Amuzio non fossero voluminosi e facilmente giacerano nello stesso Archivio Patriarcale



XVI
CH

Maestri Pubblici nelle Scuole d' Udine

—

Ginnasio —

Estratti dall'archivio
...mile di Udine

– 1349 Op. de Ginnasio
– Palatini
– 1334 Ch. Palatino grammat. et art. polar.
Dominicanorum rectore

Copia

Regno d'Italia

Dipartimento di Passariano.

Udine li. X.bre 1809

Baldassarre Rasponi

Arcivescovo d'Udine, Conte del Regno d'Italia
e Cavaliere dell'Ord. R. Ital. della Corona di Ferro ec.

Al Sig.r Rettore del Seminario

Corre già il terz'anno, che mercè la Sovrana Munificenza dell'Augustissimo Nostro Imperatore e Re si è aperto in questa Città il R.° Liceo per varj de' più interessanti rami di umane Lettere, e di Scienze, e che i benemeriti Professori del medesimo visitandone nelle loro mansioni, esercitano

Seminario di Udine. Scuole.

1809, 6 Dec. Udine. Lettera dell'Arcivescovo di Udine Conte Baldassarre Rasponi al Rettore del Seminario affinché i Chierici frequentino le lezioni del R. Liceo di Udine.

Copia

niego. Dubbia la Sovrana han voluto di- questo Regno isipline, onde alenti, passano ior bene della Stato.

impulsi anche Scuole del se- minario, senza pregiudizio dei principali loro studj, e dei più essenziali loro doveri, combinando le rispettive ore del Seminario stesso, e del Liceo, avessero frequentato sin da principio chi l'una, e chi l'altra di quelle Regie Scuole, per fornirsi di que' lumi ancora di Scienze umane, che non possono essere

se non

Copia

Regno d'Italia

Dipartimento del Tagliamento.

Udine li. XXbre 1806

Baldassarre Rasponi

Arcivescovo d'Udine, Conte del Regno d'Italia
e Cavaliere dell'Ord.R. Ital. della Corona di Ferro ec

Al Sig.r Rettore del Seminario

Corre già il terz'anno, che mercè la somma munificenza dell'Augustissimo Nostro Imperatore e Re si è aperto in questa Città il R.° Liceo per varj de' più interessanti rami di umane Lettere, e di Scienze, e che i benemeriti Professori del medesimo, ciascheduno nelle loro mansioni, esercitano con applauso, e con frutto l'affidato loro impiego. Dobbiamo certamente ammirare in tale Istituto la Sovrana Sapienza, e la beneficenza insieme, che han voluto disfondere, ed agevolare a tutti i Sudditi di questo Regno i mezzi di approfittare nelle più utili discipline, onde coltivando così in ogni maniera i proprj talenti, possano rendersi sempre più atti a procurare il miglior bene della Società, ed al servigio della Patria, e dello Stato.

Noi avremmo desiderato, che dietro i replicati Nostri impulsi anche i Chierici, che intervengono alle Nostre Scuole del Seminario, senza pregiudizio dei principali loro Studj, e dei più essenziali loro doveri, combinando le rispettive ore del Seminario stesso, e del Liceo, avessero frequentato sin da principio chi l'una, e chi l'altra di quelle Regie Scuole, per fornirsi di que' lumi ancora di Scienze umane, che non possono essere

se non

se non molto utili anche all'Ecclesiastico Ceto; che per una concatenazione, che hanno insieme tutte le Scienze, mantengono una reciproca relazione colle stesse Ecclesiastiche discipline, cui essi attendono di proposito; e che per apprendere altre volte, o conveniva passare fuori di paese con incommodo, e con dispendio alle lontane Università, od era d'uopo studiare privatamente senza l'ajuto di que' metodi, e di que' vantaggi, che sempre offrono le pubbliche Scuole.

Vedendo però non corrisposte, almeno come avressimo desiderato, le nostre aspettazioni, e standoci sempre sommamente a cuore il maggior profitto de' Nostri Chierici, anche in quella estensione, di cui la maggior parte di essi ne sono capaci, siamo venuti in deliberazione di scegliere fra quelli, che appartengono alle tre Scuole Superiori di Teologia Dommatica, di Teologia Morale, e di Filosofia, un riflessibile numero delli più distinti per talenti, e per capacità, e di prescrivere loro il metodico giornaliero intervento anche al R.° Liceo predetto, dietro combinazione già fatta delle ore opportune tra li Sig.ri Lettori del Seminario stesso, ed i SS.ri Professori del R.° Liceo. Convenendo poi a Noi, così per la debita uniformità di applicazione tra gli Studenti, come per la maggiore convenienza e relazione delle Scuole del R.° Liceo colle Ecclesiastiche Scienze, il determinare quali di quelle Scuole debbano essere colà dai Nostri Chierici frequentate, abbiamo trascelto le tre seguenti; cioè la Scuola detta dell'Analisi delle Idee, la Scuola della Botanica ed Agraria, e la scuola della Lingua Francese; assegnando la prima ai Chierici stu-

denti

.... ardens evexit
ad æthera virtus.
Virg.

IN PUBBLICA ADUNANZA

AL MERITO RICONOSCIUTO DISTINTO

del

Sig. Giuseppe Brazzoni

Classe II. Ling. Ita, e Latina

di

Onore, e stima questo monumento

D. D. D.

IL PREFETTO DEL GINNASIO D'UDINE

Anno 1813. 27 Giugno

se non molto utili anche all'Ecclesiastico Ceto; che per una
concatenazione, che hanno insieme tutte le Scienze, man=

denti della Filosofia, e le altre due ai Chierici studenti della Teologia Dommatica, e della Morale; senza però impedire che volendo, e potendo (senza pregiudizio delle indicate, e senza mancare alle respettive del Seminario ed altri ingiunti loro doveri) frequentino pure alcun'altra ancora di quelle Regie Scuole a lor piacimento, onde erudirsi quanto più possono delle umane lettere, e delle Scienze, in relazione, come già ben s'intende, a quella Scienza propria del loro Stato, cui a professare distintamente sono chiamati per vantaggio del cristiano popolo, e del cui conseguimento ed uso dovranno rendere un giorno conto strettissimo a Dio Signore.

Niuno è che non vegga l'intrinseca affinità, che passa tra la Scuola di Filosofia del Seminario Nostro, e quella dell'Analisi delle Idee del R.P. Lieo, per comprendere l'utilità, che ne può derivare ai Chierici dal frequentare anche questa seconda. La Botanica poi, e l'Agraria che versano sul vasto regno vegetabile, da cui viene la principale sussistenza dell'uomo, ed i maggiori vantaggi, e commodi della umana vita, oltrecchè esser possono di grande utilità agli Ecclesiastici per lo miglioramento dell'Agricoltura, che in non pochi luoghi di questa Diocesi si trova ancora bambina, e per quelle buone insinuazioni alla sana morale ed alla pietà Cristiana, che coll'occasione di volerla insegnare sono in maggior grado d'inserire nell'animo de' rozzi abitanti delle Campagne, possono insieme servire agli studiosi delle Teologiche Scienze del più ameno trattenimento per divagarsi alquanto dalle serie applicazioni alle medesime. Quale infatti più dilettevole trattenimento anche agli Ecclesiastici che l'occuparsi

talvolta

talvolta di quello studio, che formò già le delizie del più sapiente, e del più felice Re della Terra, il Gran Salomone, il quale, come la Scrittura Sacra c'insegna, disputavit super lignis, a Cedro quae est in Libano, usque ad Hyssopum quae egreditur de pariete; e ciò non ostanti le grandi cure del suo Governo, e le prodigiose opere d'ogni maniera, così sacre, come profane, in cui fu egli mai sempre occupato? Chi poi non sa, che l'Agricoltura, così teorica come pratica, fù uno degli esercizj dei Monaci de passati Secoli, i quali dividevano il loro tempo tra l'orazione lo studio sacro e la occupazione alla Campagna, e mercè dei quali tanti Paesi già deserti inospiti ed incolti, son diventati floridi popolosi ed abbondanti, come in tutta Europa oggidì si veggiano? Lo studio in terzo luogo della Lingua Francese, che sempre è stato utile anche agli Ecclesiastici per leggere nel loro Originale tante insigni Opere, e massime di Ecclesiastico argomento, de' grandi Uomini, che ha dato in ogni tempo la Chiesa Gallicana, tanto benemerita degli Ecclesiastici studj; questo studio di Lingua Francese è divenuto più interessante ai giorni nostri per li stretti rapporti, che passano tra l'Impero Francese, ed il Regno Italico, per la frequente communicazione, che accade tra noi e gl'individui così politici come militari di quella nazione, e per quella stessa relazione particolare, che con essi aver possono in ordine a tante cose del proprio Istituto gli Ecclesiastici nostri. Ecco i motivi della scelta che abbiamo fatta pe' Nostri Chierici delle tre indicate Scuole del Regio Liceo.

3. Reg IV 33.

Per altro qual è mai quella scienza, anche puramente umana, di cui noi non potessimo desiderare, che fossero forniti unitamente alle Sacre i Chierici Nostri, e quelli singolar-

mente

mente, che son dotati di maggior capacità? Se mai è stata necessaria negli Ecclesiastici, generalmente parlando, una dottrina quasi enciclopedica, ella è appunto oggidì, in cui l'Ecclesiastica sollecitudine dev'essere piucchè mai interessata alla custodia del Sacro Deposito della Fede, alla conservazione della purità della Cristiana Morale, ed al mantenimento del Divin Culto; ed in cui per tal fine uopo è di trattar bene spesso con persone del Secolo a dovizia fornite di tutto ciò che l'antica, e la moderna Letteratura offrono di più seducente, e di più lusinghiero, ed alle quali d'ordinario null'altro manca, che un fondamento più sodo nei principj di Religione, per non lasciarsi imporre da tante fallaci dottrine, che portano il falso nome di scienza, e che sovente corrompono la mente ed il cuore, di chi loro incautamente s'affida. Osserviamo gli antichi nostri Padri e Maestri, così della Greca, come della Latina Chiesa, di quante egregie ricchezze vadan forniti nelle auree opere loro, cioè di quanta umana letteratura, di cui opportunamente sanno valersi alla distruzione della empietà, ed all'edifizio della Chiesa! Nè dissegnerò mai i Chierici Nostri di essere troppo aggravati dalla varietà, e dalla continuità di tali studj. A buon conto da un anno circa son dispensati dalla pesante fatica di scrivere le materie per due ore ogni giorno, atteso il metodo, che le circostanze ci fecero addottare di prendere per la Teologia Dommatica l'Antonini, per la Morale il Collet, e per la Filosofia le Istituzioni ad uso del Seminario di Lione. Per dar luogo poi alle Lezioni del R.do Lieto dell'analisi delle idee, che colà si faran la mattina, si è stabilito che il Sig.r Lettore di Filosofia del Seminario tenga le sue soltanto nel

dopo

Le Dove erano uscii uomini
Così valenti ed eruditi, e di
fiancon il volidi della chiesa?
Dal luogo appunto celebrarono
di Alessandria, come osservano
gli eruditi, uscirono un Clemen
te Alessandrino tra gli altri, un
Origene, un Atanasio, dal
Partito di Atene, e dalla succes
sione anche del formato proposto
Sofista Libanio, un Basilio il
Grande, un Gregorio Nazianze
no, un Giovanni Crisostomo.
Dalla Latina adunanza di
Cartagine di Roma e della
Gallia, i Tertulliani, i Cipriani,
gli Ambrogi, i Girolami, e gli
Agostini.
Ne dissegnerò mai

dopo pranzo; e per dar luogo alle Lezioni di Botanica, ed Agraria, come pure di Lingua Francese, che nel R.° Liceo si terranno nel dopo pranzo, si è pur ordinato, che i SS.ri Professori di Teologia Dommatica, e di Morale del Seminario tengano le loro scuole soltanto la mathina. Quante ore pertanto non sopravvanzano in una giornata, oltre tutti gli interi giorni di vacanza e di festa, per riandare le cose apprese in Scuola dai rispettivi Professori, e per godere ancora di qualche onesto sollievo? Ma si ricordino i Chierici, che questi sono per essi gli anni preziosi da affaticarsi nello studio indefessamente, e che quindi moderatissimi, ed assai brevi debbono essere anche i loro sollievi. Abbiano sempre presenti alla mente quei due grandi Uomini, e Dottori di S.ta Chiesa, S. Basilio il Grande, e S. Gregorio Nazianzeno; i quali essendo anch'essi in lor gioventù Scolari in Atene, dove appunto nelle Accademie, e nei Licei attendevano alle umane Lettere e Scienze, di cui poi fecero quel grand'uso a benefizio della Religione, due sole strade di quella gran Città conoscevano, come d'entrambi asserisce il secondo, quella cioè che dal loro comune albergo conduceva alla Chiesa, e quella che conduceva alle Scuole; ciò che ci fa intendere che ritiratissima, e quindi studiosissima senza divagamento alcuno, era colà la lor vita, benchè nè l'uno, nè l'altro fosse allora entrato nella milizia Clericale. Si specchino i Chierici Nostri su questi due grandi esemplari, e si studino di ricopiarli in se stessi.

Questo è quanto, Sig.r Rettore, abbiamo creduto di significarle in iscritto, rapporto alle deliberazioni, che abbiam prese sull'intervento de' Chierici Nostri alle Scuole del R.° Liceo: e vogliamo credere, che i destinati alle me-

desime verranno colla diligenza loro, e colla loro assiduità corrispondere alle nostre premure, e dispensarci dal passare a' que' mezzi di robusta censura, che pur fossero necessari.

Faccia, che la presente Nostra sia letta ai Chierici nelle tre nominate Scuole Superiori di Teologia Dommatica, di Teologia Morale, e di Filosofia; e le auguriamo intanto da Dio Signore ogni bene.

B. Arcivescovo d'Udine

Scelti. Gregorio Amaseo Udinese
Bartolommeo Urano da Sarzana
Francesco Filomuso da Pesaro
Daniel Gaetano da Cremona

nel secolo XVI

Agostino Gelenniano da Udine
Girolamo Amaseo Sigismondo Fanino
Fiorentino Cittadino
nel 1516 ...
...

Pompeo, mentre ...
... volume di carte - ... nel 1576
in cui [illegible] nel Padri
Camaldoli

Nicco - illustri Letterati Francesco Florentini da Cividale
Primo Viviano. Medici delle Lettere aperitivi delle Scienze

Corretto dal Collegio
Comunale di Udine

- 1914 · Archeologia maestri
- 1915 · Stil. latino
- 1916 · Antichità romane

18kh · 9. Liceo Prof. 6. Vice 100
Gin. Com. 8 200
650
Lavori 550
Ist. Tec. sup. 11 180 1030
" inf. 2 150
Gin. femm. 5 1830

Civile Prof. di diritto -

rale naturale

pa.

Estratti dall'archivio
comunale di Udine
e da Memorie fu ciò
del Prof. del Ginnasio Luig. Gianelle

– 1347. Bartolommeo maestro
– 1350. Bartolommeo Palatino
– 1354. Bartolommeo Palatino grammat. e not. notar. e rettore
– 1356. Francesco grammat. Bartolommeo rettore
– 1361 Marino
– 1362. Gabriele
1364 Bartolommeo rettore
" Giacomo
" Gabriele
" Marino
1364 Giacomo da Tradenum
1364. Palatino e Gabriele
1371 Gabriele rettore
Giacomo Cambrese rettore
" Gabriele rettore
1371 Bartolomeo rett.
1379 Giacomo da Vicenza
1382 Gabriele rettore
" a Spilimbergo
1384 " rettore
1387 Pre Gregorio
1389 Giac. da Vicenza rettore
1393 Bartolomeo rettore
1.96 Odorico Grammatico
" Antonio da Venezia rettore
1398 Giacomo di Spilimbergo rettore
1407 Giac. da Cagna rettore
1412 Gio. a Conesto da Tolmezzo rettore
1413 Pre Hilario rettore
" Giovanni rettore
1416 Giacomo rettore di Aquileia
1420 Antonio Bertetto Calor. rettore
1425 Giac. di Spilimbergo rettore
1429 D. Leonardo Domenico notaio Tesoriere
1429 Bernardo da Carpineto
1432 Giacomo
1432 Giacomo da Cola
Giac. di Spilimbergo

1476 Gio Pantile rettore
1498 Pietro d'Agostino rettore
1552 Geronimo rettore
1553 Gio di Bartolomeo rettore
1554 Gratino di Ludovico rettore
1558 Antonio, gramm.
[illegible] Giacomo Cristoforo di Rivalta rettore
1560 Giacomo Diano e Giacomo rettori
1562 Giacomo di Pietro rett
1568 Bartolomeo da Genova
Antonio di Cesare
1571 un Antonio, gramm.
1580 Lo stesso rett
1582 Gregorio de Napoli
" Bartolomeo da Genova
1587 Gregorio di Cavalli rettore
1592 Id. Cavalli di Cipro rettore
1593 Bartolo da Capua rett
" Gianni Antonio de Gregorio rett
1594 Giacomo Genova Institutu
" Giacomo di Mapavana Institutu
1595 Daniele, pittore in Piemonte, grammat.
1596 Andrea Gargano Institutu
1597 Annibale rettore
1598 Francesco Martinengo da Brescia rettore
1599 Gio Gabriello da Cipro gram e umanist
1602 Gerardino Amoretano gram e umanist
1603 Nicola Gerardi rettore
" Agostino de Bernardis
1606 Girolamo Amaseo
1617 Gio Pantile
1618 Odonio Mercato Institutu
1619 Agostino Gerardi[illegible] umanist rett
1620 P Girolamo Domenico Lopez e Teologo
1621 Gio Pantile
Giovan Amaseo rett

[illegible] 25 [illegible] 1804.

1496 [illegible] rettore

1498. [illegible] rettore

1452. Geremia rettore

1453 [illegible] rettore

1454 [illegible] rettore

1458 [illegible] rettore

[illegible]

1512

[illegible]

1514

1566

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1603

1608

[illegible]

Decreto [illegible]

Per 25 Luglio 1804.

I Napoleone organizzatore [illegible] nel comune
[illegible] ordinario [illegible] di [illegible] Dipartimento Sapienza ed Arte [illegible] organizzato
[illegible] secondo le disposizioni del Decreto 11 Marzo 1804 =
e coll' art.o 5°. verso nell'adunanza [illegible] per
[illegible] abilità col presente Decreto [illegible] quello di Sapienza, l'istituzione delle cattedre
di Botanica ed esperienze di Storia naturale
e chimica =

del Dec.to 11 Marzo 1804.

[illegible] di Lingua Italiana Latina e Francese
[illegible] morale [illegible] elementi di fisica
matematiche e fisiche elementi del diritto civile
e [illegible] [illegible] di Medicina

Cattedre Elementi di geometria ed algebra
fisica e morale
Disegno
Belle Lettere, Istoria antica e moderna
Fisica generale e particolare
Chimica e Storia naturale

1796 fio Pianeta ottobre
1798 fio 2 settembre ottobre
1813 Germinale ottobre
1813 fio 2 Settembre ottobre

Agricoltura e botanica
Istituzioni del diritto civile sulle basi del codice
Napoleone
di Diritto francese

Una superiore a tutti gli altri del Veneto stanno
Venezia e Verona

5 Gennajo 1808

Nomina Prof.
Lezioni Geometria elementare
Fondamenta analisi delle idee e morale
Meccanismi Fisica
Viventi Belle Lettere e Storia
Forestieri Istituzioni civili
Orioli Lingua francese
Moretti chimica e storia naturale
rappresentò agricoltura e botanica
Marzari fisica

1808 23 Giugno

Dipartimento di Passariano, fu ripristinato capoluogo Udine.

Distretto I di Udine comprende, Cantoni di 1 Udine
2 Latisana
3 Codroipo
4 S. Daniele
5 Cividale
6 Gemona

Distretto II di Palmanova, 6 Cantoni
1 Palmanova
2 Palazzolo
3 Rigolato e S. Daniele
4 Gemonese
5 Codroipo

Distr. III di Gradisca, 5 Cantoni
1 Gradisca
2 Romans
3 Palma
4 Cervignano

Agricoltura e botanica 4
Istituz. del diritto civile sulle basi del codice 8
Napoleone
di lingua francese 9
Un superiore a tutti i libri del Veneto riunire
veneziani e veneti Distretti di Circolo, Cantoni
S. Lorenzo 1. Circolo
2 S. Pietro
3 Zara
Romanin Stat. Hist. Diplom. dell'Europa XV
Lezioni Geometria
Zandonella analisi
Meneghini disegno
Vivarini delle belle
Fornariti istituz
Brioli lingua
Moretti chimica
Zappetto agr
Marzari fisica

Scuole

Scuole
in Palma.

Lodovicus Manin Dei Gratia Dux benehavuem ex Nobil. et Sapient. Viro Sebastiano Julio Justiniano Provisori Nostro Generali in Patria Fori Julij Fideli Dilecto Salutem, ed dilectionis affectum. Dietro le zelanti rappresentazioni de vostri Precessori avendo il Senato abbracciato la caritatevole Massima di provvedere alla istruzione, e comodo di cotesti Abitanti con la istituzione di alcune Scuole. nelle varie vicende occorse per l'addietro in questo Argomento, che ritardò fino ad ora l'utile effetto, attribuisce il Senato al benemerito vostro impegno l'aspettante da voi proposto sin dall'anno decorso di assicurare con la imposizione per un Decennio di un Prezzo per Boccale sopra la vendita del Vino al minuto in codesta Fortezza, e nelli tre adiacenti Comuni, un fonte pervenne per supplire a questo interessantissimo oggetto. Ritrattesi quindi dai competenti Magistrati dei Riformatori dello Studio di Padova, dei Revisori Regolatori dell'Entrade Pubbliche, e delli Scansadori le convenienti informazioni per quei rapporti, che ad ognuno di essi sono affetti, trova il Senato nelle Scritture medesime solido fondamento ad accogliere il da voi proposto Piano con quelle modificazioni, che dall esperienza dei Magistrati predetti gli vennero indicate. Stabilendosi però che per un Decennio verificar si debba l'imposta suddetta per simili oggetti molto analoga alle pratiche di codesta Provincia, vi si commette di passar d'intelligenza col Magistrato de Revisori Regolatori dell'Entrade Pubbliche per la Estesa della Terminazione, da cui dovrà essere l'Imposta medesima disciplinata, onde congiungendo le locali vostre conoscenze colle viste generali al Magistrato medesimo affidate se ne consegua il sicuro, e tranquillo effetto della esazione, sarà in pari tempo del conosciuto vostro impegno il rivogliervi al Magistrato de Scansadori, onde concertare con essi la forma più cauta, e conveniente, affinchè il prodotto di essa esazione si renda circolante in cotesto S. Monte di Pietà col duplice oggetto, e di accorrere ai giornalieri bisogni del Monte medesimo, e di ritrarre dal frutto del Capitale investito la costante annua Rendita per il mantenimento dell'utile istituzione delle Scuole predette.

Per li Metodi infine da tenersi nelle Scuole stesse per le divisioni delle Classi, nella destinazione de respettivi Maestri,

e

e per gli Onorarj da loro assegnarsi, v'addirizzavette al Magis.
trato de' Riformatori dello Studio di Padova, di cui è peculiar
la materia della Educazione della Gioventù, onde col loro Con.
siglio venga conformato quel Piano, che corrisponda alle viste
interessanti del Governo.

Omissis

Dat: in Nostro Ducale Palatio die XIX Februarij Ind: XIII. MDCCXCIV.

Pietro Bricenti Seg:

Hor Sebastian Giulio Zustinian
Per la Ser.ma Repubblica di Venezia
Provv. Generale nella Patria del Friuli.

Stabilita col Sovrano Decreto 19. Febbraro prossº passº la perenne sussis.
tenza delle Pubbliche Scuole avette in questa Real Fortezza dal bene.
merito Precessor Nostro Cornet, ed assenthi dalla Pubblica Autorità
i fonth per il loro mantenimento a utile istruzione della tenera Gio.
ventù, che conviene a tutti i riguardi sociali sia disciplinata nel
costume, e coltivata nello Spirito; trovviamo opportuno di richiamare
all'osservanza alcune Discipline contenute nella Terminazione
11. Agosto 1788. del Precessor sudetto, e d'aggiungere quelle altre
che ci compariscono necessarie per l'ottimo loro andamento, e sis.
tema.

Epilogando le une, e le altre nelli seguenti Articoli, che servir
dovranno in ogni tempo di base, e norma per le Scuole stesse, si pres.
crive la loro immancabile esecuzione.

Prño. L'apertura delle stesse Scuole viene stabilita al S Martino, e il loro ter.
mine al primo di Settembre, e l'ora dell'esercizio di esse nella matti.
na, e nel dopo pranzo sarà relativa alle varie stagioni dell'anno a
tenore dell'annessa Tabella.

2do. Per conveniente sollievo degli Studj sarà vacua la giornata del Giovedì
in cadauna settimana, quando non vi succedano intermedie Festi.
vità di Precetto, e quelle altre vacanze, che sono espresse nella sudetta
Tabella, che abbraccia i doveri de' Scolari, e le norme de' Maestri
per la buona Scolastica Disciplina.

3zo. Indispensabile la destinazione d'tre Maestri per le Scuole stesse, dovran
no però continuare quelli, che attualmente sostengono tali ispezio.
ni; a debito di essi sarà d'istruire i Giovani nelle due Lingue Italiana,
e Latina

e Latina, e sopra quant'altro convenisse alle loro Classi, dovendo ciascheduno di essi addottrinarli inoltre nel modo, che segue, cioè quello dei primi Elementi nella Geografia, e nei primi Erudimenti dell'Aritmetica, quello di Gramatica, e Sintassi nella Storia Sacra, e quello di Poesia, e Rettorica nella Storia Civile, e Letteraria

4.to La Scienza della propria Religione non deve mai andarne disgiunta dalla sana Educazione, anzi formar ella deve la prima base, ed il principal fondamento, però dopo le Scuole della mattina dovranno li Scolari intervenire alla Santa Messa, che dauno dei tre Maestri sarà celebrata, e se nel giorno di Sabbato non vi fosse nel Ducal Duomo l'esposizione del Santissimo Sacramento, si recitera nel dopo pranzo di detto giorno nella Chiesa della Salute il Rosario, a cui saranno obbligati gli Scolari di concorrere.

5.to In ogni Sabato sarà tenuto ciascheduno de' Maestri d'insegnare, e spiegare a norma della capacità de' suoi Discepoli alcuni punti della Dottrina Cristiana, e del Sacrosanto Evangelio, e perche l'istruzione senza la pratica sarebbe sempre una cosa arida, e di poco momento, oltre le massime Cristiane, che spontaneamente si offrono secondo la qualità degli argomenti, che si prendono a rischiarare, si rende necessaria la vigilanza, a cui restano incaricati i Maestri circa il costume, e diportamento de' loro Scolari, e circa alla frequenza de' Santissimi Sacramenti secondo la salutare pratica di tutte le altre Pubbliche istituzioni dovendo in apposita Tabella per essecuzione della buona Scolastica Disciplina esser descritti i doveri de' Scolari, e le norme per i Maestri.

6.to L'annuale stipendio de' Maestri sudetti sarà nelle misure infrascritte.

Al Maestro di Rettorica, e Poesia in — — ₰ 200:-
A quello di Gramatica, e Sintassi in — — ₰ 150:-
Ed all'altro dei primi Elementi in — — ₰ 100:-

Per conto poi di affitto di Abitazioni a quei Maestri, che non avessero Domicilio proprio in questa Fortezza, saranno corrisposti Ducati trenta per cadauno all'Anno, come sin ora è stato accostumato.

7.mo Al servigio de' Maestri davanti le Scuole, e per la custodia, apertura, e polizia delle medesime sarà da Noi destinata persona in figura di Custode, e servente col salario di Annui Ducati dodeci, a col dovere preciso di prestarsi alle serviti occorrenti nelle Scuole stesse

8.vo Per il buon andamento, e vigilanza nelle Scuole medesime troviamo di vera necessità, e consentaneo a tutti i riguardi, sulla conoscenza

dè disordini passati, di fissare una qualche Presidenza. A questo importante fine però saranno da Noi scelte n.° sei Persone delle più civili, e capaci di questa Fortezza in figura di Presidenti, o Ispettori, i quali dovranno durare un Anno in tale Uffizio, e combinando le loro Ispezioni colle viste del minor loro incomodo si prescrive, che due per Mese vicendevolmente abbiano a vegliare sull' indrizzo, e disciplina della Gioventù, e sopra l'esatta osservanza di ogni provvidenza espressa nella presente.

9.no Li Presidenti, o Ispettori sudetti, che di Anno in Anno saranno eletti di questa Carica dovranno dispensare li Bollettoni per li Scolari, giacchè niuno senza una Pubblica firma verrà accettato alle Pubbliche Scuole, ed incassare il soldo stabilito per cadaun Scolaro al momento dell'accettazione, per esser poi il soldo stesso e quelle derivante d'altri fonti per conto delle Scuole stesse, disposto con Mandato di questa Carica nelle loro esigenze, e bisogni.

10.mo Il caso per qualche combinazione si rendesse vacante de Maestri alcune delle Scuole, verrà dalla Carica eletto coll'appoggio anco delle Informazioni de' Presidenti; altro soggetto di capacità, ed adattato a fungerne l'esercizio.

11.mo Per animare i Giovani ad approfittare negli Studj, restano stabiliti Premj n.° nove del valore tra tutti di Lire due cento da impiegarsi in Medaglie, o in altro, e detti Premj saranno distribuiti a quei Giovani studenti, che nel corso Scolastico si fossero distinti dagl'altri, e che daranno prove de' loro talenti, e diligenza nel pubblico Esame che si farà in cadaun Anno al fine delle Scuole coll'intervento della Carica, e de' sudetti sei Presidenti, i quali restano eccitati di vigilare alla Carica stessa quanto riputassero necessario.

Con tali metodi, e discipline dovrà continuare l'utile esercizio delle medesime Scuole, nella riserva di applicarvi, a misura de' tempi, e delle circostanze, quelle altre provvidenze, e Regole, che fossero trovate al maggior bene di questo interessante argomento.

Rassegnata la presente all'Ecc.mo Magistrato de' SS.ri Riformatori, sarà dietro l'autorevole suo sentimento resa nota colla sua pubblicazione, e diffusione, come pure affissa alle Scuole, e consegnata in copia alli Maestri, a Presidenti per l'innalterabile esecuzione. Dat.a

Palma A. Marzo 1795.

C Sebastian Giulio Zustinian Provv. Paner.

Giuseppe Boglich Canc. Generalizio.

Tavole

Tavola, in cui sono descritte le Regole spettanti
alla Disciplina, ed alla Direzione delle sud=
dette Pubbliche Scuole.

I. L'apertura delle Scuole sarà a norma del costume a S. Martino, e il loro termine resta fissato al dì primo di Settembre

II. Dall'apertura delle Scuole sino al dì primo di Febbraro comincierà la Scuola alle ore 16., e terminerà alle 18.; e mezza

III. Dal dì primo di Febbraro sino al primo di Marzo comincierà la Scuola alle ore 15. sino alle 17. e mezza.

IV. Dal dì primo di Marzo sino al primo di Aprile cominciarà la Scuola alle ore 14. sino alle 16. e mezza

V. Dal dì primo di Aprile sino al primo di Maggio comincierà la Scuola alle ore 13. sino alle 15. e mezza.

VI. Dal dì primo di Maggio sino al primo di Giugno, e così in seguito sino al chiudersi delle Scuole alle ore 12. sino alle 14. e mezza.

VII. Il dopo pranzo la Scuola cominciera alle ore 21. sino alle 23.; e ciò fino al dì primo di Marzo.

VIII. Dal primo di Marzo sino al chiudersi delle Scuole alle ore 20. sino alle 22.

IX. Al cenno della Campana dovranno sollecitamente concorrere alle Scuole tanto i Maestri, quanto gli Scolari per far tosto il loro respettivo dovere.

X. Un quarto d'ora dopo il cenno della Campana sarà chiusa la Restel: liera, nè ad alcuno dei Giovani sarà permesso d'uscire dal recinto sino al termine della Scuola.

XI. Senza una valida scusa non ardisca alcun Giovane di mancare alla Scuola: e mancando, debba comparire o con biglietto de' suoi Genitori, o da essi accompagnato.

XII. Non ardisca parimente alcuno degli Scolari absentarsi dalla Scuola prima del fissato giorno delle bacanze; seppure non fosse un' urgente motivo, che deve esser riconosciuto dal respettivo Maestro: nè tampoco trattenersi lontano dalle Scuole più oltre dello stabilito periodo delle già fissate bacanze.

XIII. Abbia ogni Maestro un Libro, in cui sieno descritti tutti i Nomi dei rispet: tivi loro Scolari per notare tanto i punti di diligenza, quanto le mancanze dei Giovani alla lor disciplina affidati. Un tal Libro servirà ad essi di norma per formare gli Attestati da presentarsi

ai Pubblici Esami, che saranno tenuti al termine delle Scuole.

XIV. Oltre alla vigilanza, di cui restano incaricati i Maestri, sui costumi dei Giovani Discepoli, siano questi tenuti a frequentare i Santissimi Sacramenti almeno una volta per ogni Mese: e quelli sono ammessi alla Santissima Comunione, si presenteranno nel determinato giorno a riceverla nella Chiesa della Salute.

XV. Ogni Sabbato, quando non vi fosse Esposizione nel Ducal Duomo, si reciterà il Santissimo Rosario della B.V. nella Chiesa della Salute, a cui saranno tenuti d intervenire tutti gli Scolari.

XVI. Oltre le Feste di Precetto, e l'altre Feste, che di consi Scolastiche, sarà Vacanza il giorno di Giovedì, seppure non succedesse una Festa il giorno antecedente di Mercordì, o il susseguente di Venerdì.

XVII. Sarà scelto in Protettor delle Scuole S. Luigi Gonzaga, nel qual giorno celebrerassi la Festa singolarmente coll'accostarsi ai Santissimi Sacramenti.

Feste Scolastiche

Santa Catharina, S. Lucia, S. Antonio Abate.
S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, S. Luigi Gonzaga, S. Pietro in Vincula, S. Lorenzo,
Natività di S. Giovanni Battista.

Vacanze

Dalla Vigilia di Natale sino al primo giorno dell'Anno.
Dal Mercordì ultimo di Carnovale sino al primo giorno di Quaresima.
Dalla Domenica delle Palme sino al terzo giorno di Pasqua
Dal primo giorno di Settembre sino al susseguente S. Martino

Copia

Copia di Lettera scritta dagli Ecc^mi SS^ri Riformatori
dello Studio di Padova all Ecc^mo Sig^r Sebastian
Giulio Giustinian Provveditor Generale nella
Patria del Friuli.

Ill^mo, ed Ecc^mo Sig^r Sig^r Col^mo

Coerente alle Pro vvidenze emanate dall' Ecc^mo Senato col Decreto 19. Febbraro scaduto si riconosce l'articolata Terminazione, de 6. c. u accompagna coll'accetta di Lei Lettera 4. Marzo prossimo passato risguardante il Piano delle regole, e delle discipline stabilite per l'educazione, ed ammaestramento della Juventù, de intervenire nelle instituite Pubbliche Scuole in coteste Fortezze.

Uniformi essendo le medesime alle viste interessanti le attenenze del Governo, il Magistrato in ogni parte l'approva, onde serva di norma sicura per il progressivo fruttuoso andamento delle Scuole medesime, fidandosi 6 c. il merito, come siamo certi per il noto di Lei zelo, d'invigilare sull esatta osservanza del Piano suddetto, trasmettendo a cognizione del Magistrato la nota dei destinati Maestri, e di rendervi avvertiti ad ogni loro cambiamento, ed augurandovi compita felicità

Data li 27. Aprile 1795

I Riformatori dello studio di Padova

Zor

Noi Sebastian Giulio Zustinian
Per la Sermᵃ Repubblica di Venezia
Provveditor Generale nella Patria del Friuli.

Concorso l'Eccᵐᵒ Senato per reali Beni di questa Popolazione, e massime per la sussistenza delle Pubbliche Scuole di Iscrittive all'imposta per un Decenio di un Bezzo per Boccale sopra il consumo di tutto il Vino di qualunque sorte, che sarà venduto alla minuta da chiunque, niuno eccettuato, tanto in questa Fortezza, che nelle tre Ville soggette di Palmada, S. Lorenzo, e Ronchis; beniamo però per esecuzione della Pubblica Sovrana massima spiegata nell'ossequiato Decreto 19. Febbraro prossᵒ passᵒ a stabilire le discipline, e Regole, colle quali dovrà procedere l'esazione della suddetta Imposta per cui sarà da Noi destinato un Esattore, che avrà a sostenere tale Carico colli doveri infrascritti.

Primo. Dovrà ogni, e qualunque benditore di Vino al minuto tanto in questa Fortezza, che nelle suaccennate tre Ville, rimosso qualunque pretesto, pagare la viteritta Imposta in conformità delle Provvidenze contenute nelli seguenti Articoli.

2ᵈᵒ Sarà debito dell'Esattore di prestarvi con assiduità, usando modi convenienti nel riscuotere di otto in otto giorni da cadaun Oste, Bettolino, o Privato, che vendessero Vino in questa Fortezza, e nelle subette tre Ville l'accennato Bezzo per Bocale, riferendo alla Carica Generalizia tutte le negligenze, stancheggi, o defraudi, che per parte degl'obbligati alla contribuzione suddetta venissero praticati.

3ᶻᵒ Di otto in otto giorni dovrà l'Esattore consegnare nel S. Monte di Pietà a mano del Cassiere pro tempore, ed alla presenza del Conservatore di Mese tutto il Danaro, che avrà riscosso, ritraendone la relativa Copia di Partita, che dovrà tosto presentare alla Cancellaria Nostra Generalizia, per li necessarj Registri nel Libro, che sarà a tal' oggetto instituito a fondamento degli opportuni confronti.

4ᵗᵒ Cadaun Oste, e benditore di Vino al minuto avrà un Libretto marcato con Pubblico Bollo, che sarà loro consegnato dalla Cancellaria Nostra, nel qual Libro di volta in volta dovrà l'Esattore segnare la Ricevuta del Danaro, che gli sarà pagato con indicazione di Giorno, di Mese, e di Anno.

5ᵗᵒ Sarà parimenti consegnato all'Esattore medᵐᵒ dalla Cancellaria suddetta altro Libro con Pubblico Bollo, in cui avrà a registrare i Nomi de benditori del Vino, e la precisa quantità del Vino stesso soggetto alla

alla vendita; dovendo stessamente tenere nel medesimo Libro esatto Registro delle Riscossioni, e contamenti nella Cassa del S. Monte e custodire in apposita Filza le Copie di Partita di pagamenti predetti dopo averle vassegnate nella Cancellaria Nostra come nell'Articolo terzo.

6.to Dovendo immancabile dello stesso Esattore sarà quello di unirsi alli Spp. Eletti; nel riconoscere la quantità del Vino esistente negli Vinaj presso cadaun Venditore, e così in ogni incontro da fossero per esercitare una tale Ispezione nella introduzione de' Vini soggetti alla stessa Imposta, formando precisa nota delle quantità riconosciute e bollate; qual Nota dovrà essere firmata dalli Spp. Eletti suddetti, e custodita dal medesimo Esattore per base delle relative Riscossioni.

7.mo Ingiungendosi l'obligo a qualunque, che in propria Casa volesse vendere Vino al minuto di qualunque sorte di vazzone delle sue Rendite, di notificare nella Cancellaria Nostra la quantità del Vino, che fosse disposto di vendere al minuto come sopra, avrà però debito l'Esattore, dietro alla notizia, che gli sarà data, di riconoscere la quantità suddetta, facendone i corrispondenti Registri per verificare in modi prescritti l'Esazione.

8.vo Di Mesi tre in Mesi tre dovrà produrre il suddetto Esattore alla Carica Generalizia Nota esatta, sottoscritta di mano propria, di tutte le Riscossioni, e pagamenti fatti per quegli Esami, e conoscenze, che saranno da essa credute opportune

9.no Compromettendosi della dovuta puntualità, e diligenza dell'Esattore nell'adempimento degli enunciati doveri, sarà lo stesso soggetto al caso di qualunque benchè menoma mancanza a quei risarcimenti, e castighi, che saranno considerati convenienti alle sue colpe

X.mo Mentre saranno le Applicazioni Nostre dirette per scoprire qualunque arbitrio, o collusione a danno della data vetata Imposta, si eccita qualunque a denonciare ogni mancanza, promettendo ai Denonciantì la secretezza, ed il premio di Ducati Dieci.

XI.mo A cauzione del suo maneggio dovrà l'Esattore produrre Piaggiana idonea di Ducati cento da essere legalmente riconosciuta, e sarà la stessa vincolata a garanzia della propria Amministrazione

XII.do In compenso dell'opera, che si presterà il mio Esattore, e per unica, e sola sua Mercede gli resta assegnato il quatro per cento sopra le annuali Riscossioni, esigendo tale utilità dalla Cassa del S. Monte di tre

in tre Mesi, previo Mandato di questa Carica Generalizia

Spiegate nè premessi Articoli le Ispezioni, ed obblighi dell Esattore, resta quindi prescritta l'osservanza degl infrascritti ordini tendenti alla sua cauta disciplina dell' interessante argomento.

1mo. Ogni Oste, Bettolino, e venditore di vino al minuto dovrà sull'Intimazione del presente sospendere la vendita, sino che dalli Spp. Giurati non gli sia data la permissione, che succederà dopo, che dovranno li stessi riconosciuta la quantità del vino esistente nelle respettive Osterie, Bettole, o Case private de venditori suddetti, e bollate le Botti con Pubblico Sigillo in Cera Spagna, incrociato il cocone con corbella di filo, ed usata ogni altra maggior cautela a scanso d'inconvenienti.

2do. Non potrà qualunque venditore di vino al minuto por mano, ed introdrevve altra Botte, se non saranno avvertiti, ed intervenuti li Spp. Giurati suddetti, ed Esattore per il riconoscimento del vino, e per le cautele sopra espresse in pena ad arbitrio..

3zo. Dovrà ogni venditore di vino pagare di otto in otto giorni a mani dell' Esattore in ragione di un Bezzo per Boccale le summe calcolate sopra la quantità venduta, comminando severe pene a Nostro Arbitrio a chiunque ossasse con mali modi di opporsi all'Esattore stesso, o all'Ispezioni delli Spp. Giurati.

4to. Sarà dell'esattezza de Spp. Giurati suddetti riconosciuta la quantità del vino esistente nelle Botti, fanne annotazione ne Libri bollati, per poi verificarne la relativa consegna, a respettivi venditori di vino al minuto.

5to. Dovranno gli Osti, e venditori stessi custodire in Libro, che verrà a cadauno consegnato, per doverlo presentare di Mese in Mese nella Cancellaria Nostra per gli occorrenti riscontri, ed esami, col confronto de Registri, che saranno tenuti nella Cancellaria, e cogli altri Documenti necessarj.

La presente dovrà essere assoggettata agli Esami dell'Ecc.mo Magistrato de SS.ri Riformatori Regolatori dell Entrate Pubbliche, e quindi dietro l'autorevole suo sentimento pubblicata a comune notizia, e consegnata a chiunque occorresse per l'immancabile suo adempimento. Ti quovis.

Palma ns. Marzo 1795.

Sebastian Giulio Giustinian Prov. Gener.

Giuseppe Boglich Canc. Generalizio

Copia

Copia de Lettera scritta dagl'Ecc.mi 55.vi Revisori Regolatori delle Entrade Pubbliche, all'Ecc.mo Sig.r Sebastian Giulio Zustinian Provveditor Generale nella Patria del Friuli.

Mmo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Colmo

Con le diligenti Lettere d.l 6.b.e 4. del Mese corrente pervenne al Magistrato Nostro la Terminazione, che in ordine il Sovrano Decreto 13. dello scaduto Feb.o la di Lei distinta inviti, hà divisata per la dovuta disciplina dell'Imposta del Vino vendibile al minuto in codesta Fortezza, e Ville adiacenti per un Decenio ad oggetto d'instituire, e dotare le Pubbliche Scuole

Nel restituirvi da Noi pertanto la meritata laude alle di Lei zelanti sollecitudini, e nel significarle la Nostra intiera adesione alle Provvidenze, e cautele da essa prescritte, rijtihiamo per il sicuro effetto della sua invariabile esecuzione, sarà necessario consilio, che sia anche munita del Carattere dell'approvazione dell'Ecc.mo Senato, e perciò rimettiamo a.b.e. il sudetto Esemplare, acciò ridotto nelle forme convenienti, e autenticato dalla di Lei firma con l'avvertenza, o di omettere il nome dell'eletto quando credesse di riscervare l'elezione ad altro tempo, ò di dichiararlo esplicitamente, quando reputasse che potesse esser compreso, lo accompagni di nuovo a Noi per subor. dinarlo colla nostra persuasione alle Pubbliche Sovrane contemne.

In attenzione sollecita dei corrispondenti effetti del di Lei benemerito zelo ce le raccomandiamo

Dat: dal Mag: de R.R. dell'Entrade Pubbliche li 20. Marzo 1795.

Nicolò Michiel Rav. Reg.r e Colleghe

Altra Lettera

Illmo, ed Eccmo Sigr. Sigr. Colmo

Avvalorata dall'Eccmo Senato con il Decreto 30. Aprile dec.o la Terminazione di disciplina dell'assentita Imposta del bino dall'E.b. accompagnata le trasmettiamo in copia il Decreto medesimo perchè l'E.b. disponga gli ordini occorrenti per l'esecuzione, e le ci raccomandiamo

Dal Magistrato de' R.R. dell'Entrade Pubbliche li 6. Maggio 1795

Antonio Vendramin Rev. Reg. e Colleghe

Segue il Decreto

1795. 30. Aprile in Pregadi

Corrispondente agli oggetti contemplati nel Decreto 19 Febb.o decorso risultando per la diligente scrittura del Magistrato de' R.R. dell'Entrade Pubbliche la Terminazione conformata con intelligenza del Magistrato stesso del General di Palma, e comprendente le discipline adottate ad assicurare l'esazione dell'assentita Imposta di un Terzo per Boccale sul bino vendibile al minuto in quella Fortezza, e nei Ville adiacenti Comuni per poteve con una tal Rendita supplire alla Instituzione delle Scuole per l'Educazione di quella Gioventù, viene essa avvalorata dall'Autorità del Senato, e sarà quindi impegno lodevole del Magistrato l'avvanzarne per l'immancabile sua adempimento al Prov. Generale di Palma le corrispondenti istruzioni.

Nori

Nos Sebastian Giulio Zustinian
Per la Sev.ma Repubblica di Venezia &
Provveditor Generale nella Patria del Friuli

Conosciuta dalla Pubblica Sapienza sopra le Nostre riverenti significazioni utile, e necessaria l'Imposta di un Prezzo per Boccale per il periodo d'Anni dieci sopra il consumo del Vino vendibile al minuto in questa Fortezza e nelle tre Città della Giurisdizione, hà spiegate le Sovrane sue assensi nelle inchinate Ducali 19 Febbraro decorso, colle quali ci fu ingiunto di verificare l'Imposta predetta per aumentare i Capitali di questo S. Monte di Pietà, e per impiegarne le summe risultanti in conto Prò del giro di tal Denaro, in argomento del Bene di questi Abitanti, e di quei della Giurisdizione, e massime per il costante mantenimento delle Pubbliche Scuole. Da questo fonte pertanto dietro a calcoli d'un Decenio deriveranno annue Lire quindeci mille trecento circa, le quali di tratto in tratto, che si anderanno riscuotendo, passeranno nel detto S. Monte per esser poste in circolazione a beneficio de' riccorrenti Pegnorasti, e formeranno dopo il corso di Anni dieci un Capitale perenne che dovrà perpetuamente circolare in unione alli Capitali de' Depositori particolari per i contemplati esenzi alissimi oggetti. Dalle Summe quindi che in ragion di utilità dipendenti dalla Circolazione sudetta, risulteranno annualmente, potranno esser soddisfatte le riferite provvide esigenze esposte alla Pubblica maturità colle Decisioni infrascritte Articoli

I. A vantaggio, e comodo della Popolazione, e massime de' Poveri, sarà in aggiunta alle solite giornate aperto il Monte per l'impegno, e per il disimpegno anco nelli giorni di Mercordì, e Venerdì

II. Saranno da qui innanzi ricevuti effetti di Panno, e Lanna, nuovi, i quali dopo la loro esistenza di Mesi dodeci nel Monte saranno in seguito esposti alla vendita colli soliti metodi, giacchè la maggior loro giacenza potrebbe infevir pregiudizj alla qualità delle Robbe stesse suscettibile a facile deterioramento. Coll'importante oggetto di provvedere anco a miseri Pupilli, non avrà più luogo in avvenire l'esclusione delle vecchie Pannine, Robbe di Lanna, e Vesti usate, ma saranno anzi ricevute nel Monte stesso per la metà del valore della stima loro, e con la condizione di stare giacenti soltanto per Mesi dodeci, come si è prescritto sopra gli effetti nuovi del sudetto Panno

III. I Pegni degl'Ori, e d'Argenti dovranno continuare col metodo stabilito dal Capitolare del Monte.

IV. In vista al maggior impegno, che ne deriverà alli rispettivi Ministri del Monte sudetto, sì per l'aperta delle nuove giornate, che per il

vicendevolmente dè premessi effetti, averanno in aggiunta al solito stipendio annuale, li tre Massarj Ducati correnti quaranta per cadauno, il Ragionato Ducati trenta, il Cassiero Ducati quindeci il Stimadore agli Orci, ed Argenti Ducati Dieci, l'altro della Bezzamenta Ducati vinti, lo Scrivano de Massarj Ducati venti quatro, ed il Custode Ducati cinque.

V Col fine di venir certo l'assegno delle Scuole e quello de Ministri, dovranno per il corso dei Dieci Anni esseve sodisfatti tali Aggravj col dinaro del Capitale della predetta nuova Imposta, ed il restante soldo di tal natura dovrà passare in circolazione; e somministrando il Capitale col progresso degl'anni utilità corrispondenti, dovranno con queste esseve adempiti gl'obblighi predetti

VI Trovandosi una Stanza adattata nel Fabricato del Monte stesso, fra quelle in ora occupate dal Custode, e riconosciuta superflua alli suoi usi, dovrà esseve la medesima da qui innanzi assegnata per il ricevimento, e custodia degl'effetti accennati nell'Artico lo secondo, riducendola come gli altri luoghi ben chiusa, ed assicurata.

VII Dovrà esseve instituito un Libro apposito intitolato Cassa Esazione Bezzo in cui dovrà dal Ragionato del S. Monte veniv registrato tutto il Dinaro, che di ragione dell'Imposta del Bezzo sudetto verrà pagato di tratto in tratto dal deschnato Esattore nella Cassa del detto S. Monte e così quelle altre summe, che venissero contate dalla Cassa predetta per stabilire Provvidenze in ordine a Mandati di questa Carica

VIII. Dal complesso delle utilità, che si verificassero annualmente nel Monte dovranno esseve prima dedotti quegl'Utili che in ragion del corso del Monte medesimo venissero a risultare dal Capitale del Monte predetto, non che dalli Civanzi delle Utilità giacenti, che formano un altra parte del suo Capitale, ed il rimanente delle Utilità, detratto il Bagattino dovuto alla Cassa rissevvata di Sanità, come concidevarsi come derivante dal Capitale della sudetta Imposta, e dalla circolazione de Depositi semplici; e verificata dal competente Ministro la separazione degl'Utili derivanti dalla circolazione sudetta, da quelli della nuova Imposta, e dei Depositi abbia ad esser questo Conteggio accompagnato all'Ecc^mo Magist: dè SS^ri Scansadori per gli opportuni incontri, e successiva approvazione.

IX Fatte la detrazioni espresse nell'ottavo Artico lo, li residui netti Civanzi, che fossero per risultare dalla circolazione della Nuova Imposta, e dè Depositi semplici, dovrà un terzo di essi passare in aumento

dal Capitale

del Capitale dell'Imposto, e questo da verificarsi allora soltanto, che entrata fosse nel Monte tanta summa di ragione di esso Imposto, che bastasse a sostenere coll'utile della sua circolazione gli assegni a carico della medesima fissati; riservandosi sopra le Utilità dipendenti dall'Imposto, quallora fossero queste superiori alli stabiliti assegni di fare in seguito quelle altre disposizioni, che saranno conosciute del maggior bene di questa Popolazione, previj però gl'Assensi dell'Ecc.mo Senato, dietro anco alla conoscenza di detto Ecc.mo Magistrato de' SS.ri Scansadovi, senza i quali requisiti non potrà in alcun tempo esser fatta alcun'altra benche menoma distrazione, tanto del Capitale, quanto degl'utili dell'Imposto, oltre le suaccennate Contribuzioni per le Scuole, per li Ministri del Monte, e per la quota spettante alla Cassa Pagatrino di Sanità

X. Di sei in sei Mesi dovrà dal Ragionato predetto esser conformata la Nota delle Riscossioni fatte nel semestre, firmata dal Cassiere per essere la medesima rassegnata all'Ecc.mo Magistrato de' SS.ri Scansadori ad oseguato suo lume.

La presente dovrà essere assoggettata agl'esami dell'Ecc.mo Magistrato suddetto, e quindi d'altro le autorevoli sue prescrizioni vera nota colla sua pubblicazione, nonche tenuta affissa nello stesso S. Monte a lume dell'avvenire, e consegnata a chiunque altro occorresse, onde ripovti in ogni tempo l'immancabile suo adempimento. In quorj

Palma 19. Aprile 1795.

Sebastian Giulio Giustinian Provv. Gen:

Giuseppe Boglich Canc. Generalizio.

Copia

Copia di Lettera scritta dagl'Ecc.mi Scansadori all'Ecc.mo Sig.r Sebastian Giulio Zustinian Provveditor Generale nella Patria del Friuli.

Udine, dà Ecc.mo Sig.r Sig.r Colmo

Accoglia con compiacenza il Magistrato Nostro gli Articoli di disciplina per l'Amministrazione, e disposizione della nuova Imposta sopra il Vino accompagnati col pregiato suo Foglio 19. dello spirato Aprile.

Ritrovando questi conformati dalla di Lei cognizione a seconda de' suoi desiderj, e conciliati ogni importante riguardo, retribuisce il Magistrato stesso la ben meritata lode alla sua virtù, e sollecitudine, immettendogliela, perchè seguir ne faccia la publicazione, ed intimazione, ad ognuno, a cui spettasse la loro osservanza.

E siccome con gli Articoli stessi, vengono aggiunti diversi doveri agl'Ecc.mi Capi di Cariche del Monte, i quali periodicamente si cambiano, così per assicurare, che siano in ogni tempo eseguiti, crediamo utile, che da V.E. siano fatti stampare, ed aggiungere al Capitolare del Monte medesimo, facendone anche opportunamente tenere alcuni Esemplari al Magistrato Nostro, il quale si presterà, in quanto gli apparterrà a procurare, che siano in ogni tempo fedelmente eseguite le massime contemplate dalla Publica Autorità dell'Ecc.mo Senato nell'approvazione del Piano da V.E. con tanto merito immaginato, e ce le raccomandiamo.

Data dal Magistrato Ecc.mo de' Scansadori li 6. Maggio 1795.

Aloise Mocenigo 2.do Scansador

Francesco Bolchi Scansador

Zorzi Grimani Scansador

Giacomo Schiopadini Avv. Fisc.

Nor

Noi Sebastian Giulio Zustinian
Per la Ser.ma Repubblica di Venezia
Provv. Generale nella Patria del Friuli

Per l'esazione dell'Imposta d'un Mezzo per Boccale sul Vino vendibile al minuto in questa Fortezza, e nelle tre Ville di Palmada, S. Lorenzo, e Ronchis decretata dall'Ecc.mo Senato con Ducali 19 Feb.o prossimo passato, dovendo questa Carica a senso della Terminazione disciplinare ai 15 Marzo decorso approvata dalla Pubblica Autorità devenire all'Elezione di persona capace a sostenere il carico di Esattore, viene quindi da Noi, coll'appoggio delle informazioni prese sulla puntualità, e capacità di D. Gio. Batta Moscovio q.m Fran.co di questa Fortezza eletto lo stesso, e destinato per Esattore dell'Imposta suddetta.

Sarà pertanto suo preciso dovere di prestare immediatamente la Giurata di Ducati cento prescritta col Capitolo XI della Terminazione predetta, sostenendolo cogli obblighi, discipline, e regole, ed emolumenti fissati colla citata Terminazione, e con quell'altre provvidenze, che venissero stabilite nel proposito.

Il presente dovrà essere pubblicato, ed affisso ai Luoghi soliti a comune notizia, non che notificato a tutti gli Osti, e venditori di qualunque sorte di vino al minuto, onde riconoscano il suddetto Moscovio nell'appoggiatagli incombenza dovendo pure essere consignato in copia al Cassiere, e Ragionato di questo S. Monte di Pietà, e stessamente alli Spp. Ecclesiastici a loro lume, e per norma delle loro respettive Ispezioni. Sicch

Palma li 31. Maggio 1795

Sebastian Giulio Zustinian Provv. Gen.
Il Canc. Generalizio

Noi

Noi Sebastian Giulio Zustinian
Per la Ser.ma Republica di Venezia
Provveditor Generale nella Dalma del Friuli.

In aggiunta alle discipline, e regole stabilite colla nostra Terminazione 25. Marzo p.° p.° approvata dall'Ecc.mo Senato per l'esazione dell'Imposta di un Bezzo per Boccale sopra il vino vendibile al minuto in questa Provincia, e nelle sue Ville, troviamo opportuno, ed analogo al miglior essere dell'affare, che riguarda il Bene di questi Abitanti, di prescrivere l'immancabile esecuzione delle infrascritte Provvidenze, e metodi.

I.mo. Oltre i bolli ordinati colla Terminazione sudetta sopra il Cocone d'ogni Botte incrociato con Cordella di Filo, e sigillato con Cera Spagna con apposito Bollo, de sarà custodito dalli Spp. Giurati, non potrà essere posta mano ad alcuna delle Spine senza l'intervento de' Spp. Giurati, i quali non permetteranno, che sieno aperte le Spine di sotto se prima non saranno bollate bollate con Cera Spagna, e Sigillo le Spine di sopra.

II. Ogni Botte, ed Anaso con vino vendibile dovrà essere apposstata al Muro, ed ivi assicurata, e fermata con altri Bolli da una parte, dall'altra in modo, che non possa essere mossa senza rottura de' Bolli medesimi, non dovendo essere cambiata alcuna Botte senza la presenza de' Spp. Giurati, ed Esattore, i quali faranno eseguire i Bolli sudetti dietro l'avviso, de dovrà ad esso essere immancabilmente portato dagli Osti.

III. S'incaricano in risoluta forma i Sagomadori, ogni qual volta si dovesse porre mano a nuova Botte, de portarne la notizia alli Spp. Giurati, ed Esattore alla presenza de' quali doveranno poi eseguire il Sagomo della Botte ed attestare giuratamente l'intiera quantità del vino esistente in cadauna; e riconoscendoli mancanti, ed infedeli sopra quanto loro s'ingiunge saranno severamente castigati, come pure quegl'Osti, e Venditori, che passassero di rea convenza colli medesimi.

IV. Giustamente interessando, che l'esazione sudetta non sia defraudata in alcun modo, si fa noto, che nella Cancellaria Nostra Generalizia sarà sempre tenuto aperto Processo d'Inquisizione per rilevare qualunque defraudo, abuso, ed Arbitrio degl'Osti, Venditori, e Sagomadori, e di qualunque altro, a savranno vicendevole denonzie si in voce, che in scritto, ed il denonciante, volendo, sarà tenuto secreto; e provata la colpa conseguirà Ducati dieci a tenore del Capitolo X. della Terminazione predetta; oltre quegli altri pveny, de saranno conosciuti convenienti

convenienti. Si avverte, che saranno parimenti ricevute Denoncie senza il Nome del Denonziante, purche siano marcate coll'improntо di un Sigillo, o contradistinte con qualche altro segno a suo piacere, e verificata l'Accusa potrà far giungere per vie secrete a questa Carica il riscontro dall'Improntо, o segno sudetto, e vi conosciuto uniforme a quello della Denunzia, otteniva per il merro della persona, che lo produrrà il stabilito premio.

Intimato il presente agli Osti, Venditori, e Saccomadori, non che consegnato in Copia alli Spp. Giurati, ad all'Esattore destinato, dovra essere publicato, ed affisso ai Luoghi soliti, onde cada a comune notizia Sicf

Palma li 31. Maggio 1795.

{ Sebastian Giulio Zustinian Prov. Gener.

Marco Venevalizio.

Nori

Noi Sebastian Giulio Giustinian
Per la Ser.ma Repubblica di Venezia
Provveditor Generale nella Patria del Friuli

All'oggetto di promuovere possibilmente i Beni, e suffragi nelle loro esigenze agli Abitanti di questa Fortezza, e delle tre Ville soggette, ed a qualunque altro Accorrente sarà in avvenire aperto questo S. Monte di Pietà in aggiunta alle solite giornate anche in giorni di Mercordì, e Venerdì per l'impegno, e disimpegno; E saranno parimenti vicevisti effetti di Panno, e Canna nuovi, nonchè per la metà del valore della stima loro Pannine, Robbe di Canna, e Vesti usate, avvertendo, che tutti i sudetti effetti staranno giacenti soltanto per Mesi dodeci dopo i quali saranno esposti in vendita colli soliti metodi.

Queste nuove Provvidenze, dirivate dal Nostro Zelo, ed assentite dalla Sovrana Autorità a vantaggio di questa prediletta Popolazione, vendiamo pubblicamente rese onde possa ognuno approffittare a norma del bisogno - Sic[k]

Palma 31. Maggio 1795

Sebastian Giulio Giustinian Prov. Gen.

Giuseppe Boglich Canc. Generalizio.

Noi

Noi Sebastian Giulio Zustinian
Per la Ser.ma Repubblica di Venezia &
Prov. Generale nella Patria del Friuli

Stabilita per essenziale oggetto colla Terminazione Nostra di sistema del giorno 4 Marzo decorso per la successiva esistenza di queste Pubbliche Scuole, la massima di una Presidenza di sei soggetti dai più civili, e capaci di questa Fortezza in conformità del Capitolo ottavo della Terminazione stessa, veniamo perciò ad eleggere, e destinare li SS.ri R.di D. Bonifacio Cancianini Arciprete, R.do D. Carlo Tomaschi, Ecc.te Co. Nicolò Candido, Ricchi Antonio Burro, Ecc.te Gio. Michiele Cecchini, e Francesco Faccini, i quali formeranno la presidenza medesima, ed esercitando la decorosa Ispezione vegliaranno colla conosciuta loro esperienza sull'indirizzo, e disciplina della Gioventù, e sopra l'esatta osservanza di ogni Provvidenza espressa nella riferita Terminazione.

Sarà del loro Uffizio di presiedere alla fine dell'Anno Scolastico agli Esami, che a corso del Capitolo undecimo saranno fatti coll'intervento di questa Carica, nel qual incontro potranno essi esaminare li Scolari nè rispettivi Studj, e distribuiranno con Ballotazioni a quei Scolari, che si saranno nel corso dell'anno distinti, ed avevano corrisposto agli esami, li Premj, che vengano stabiliti in numero di tre per cadauna Scuola, cioè del valore di Live novantotto per le Scuole di Rettorica, e Poesia, fissando per il primo Live quaranta per il secondo Live trentadue, e per il terzo Live ventisei; per la Scuole di Gramatica, e Sintassi Live sessantasei, che saranno divise in Live ventisei per il primo, in Live vinti due per il secondo, ed in Live dieciotto per il terzo; e per la Scuola dei primi Rudimenti Live trentasei, che parimenti saranno divise in Live sedeci per il primo, in Live dodeci per il secondo, ed in Live otto per il terzo.

Sciolti da ogni aggravio i Figli degli Abitanti di questa Fortezza, e delle tre Ville di Palmada, S. Lorenzo, e Ronchis, nonchè quelli degli Ufficiali, e Soldati di questo Presidio, godevranno Gratis del Benefizio delle Scuole, non che resta regolato in tal parte l'Articolo Nono della Terminazione predetta; ma non potranno essere alle medesime accettati senza la scorta del Bollettone, che gli sarà liberamente rilasciato dalli Presidenti, la di cui attenzione viene eccittata di tenere li dovuti registri.

Approffittando delle Scuole stesse i Foresteri, e gli Esteri, pagheranno quesch al loro ingresso Lire dieciotto, e li Benesh da qualunque luogo Lire quindeci, quali saranno ammessi dalli Presidenti col riscontro del Bollettone, che otterrà avranno dal Cassiere Sig.r Andrea Cologna=h; che continuerà per ora nel carico stesso.

Prossimo essendo il termine di questo Anno Scolastico, li sunnominati dietti Presidenti doveranno sostenere il loro Uffizio, non solo per il breve resto di tempo, ma anche per tutto il successivo Anno Scolastico 1796. avverranno poi sollevati da questa Carica coll' elezione de altri Soggetti a senso della succitata Terminazione; E siamo nella giusta persuasione, che interessandosi negli Oggetti dell'utile benefico Istituto, si presteranno con indefesso impegno per il Benessere delle predette Scuole, che formano un decoroso utile ornamento in questa Fortezza.

Stampata, che sia, e vera nota colla sua pubblicazione la presente dovrà essere notificata agli dietti Presidenti, e alli R.R.di Maestri, nonche in copia consignata agli uni, ed agli altri coll'antedetta Termina=zione per norma delle respettive loro Inspezioni. Sicf

Palma li Giugno 1795.

Sebastian Giulio Zuchinan Prov. Gener.

Il Canc. Generalizio.

Scuole pubbliche

XVIII

Vno de maggiori inconuenienti, che possa vincontrarsi in questo discorso, è quello di voler racchiudere, et epilogare in poche carte l'immensa maluagità di coloro, ch'hanno in brevissimo tempo cagionato cagionato con la loro hippocrisia la souersione ne popoli, la rouina ne stati, l'Apostasie ne Regni, lo sconuolgimento nel Mondo, di coloro che fomentatori delle Ribellioni nell'Ungheria, dell'Heresie nell'Inghilterra, delle congiure nella Francia, hanno posteggiato al proprio interesse la propagatione della fede, la quiete delle Prouincie, la pace de Prencipi, et posti in non cale i documenti del primo institutore Ignatio di Loyola. Hanno al amore Diuino, e del Prossimo sostituito quello di se stessi, è dell'utile, et con i colori di Santità hanno vilmente effigiate nella Tela del Christianesimo l'imagini indelebili della loro ingordigia. Di coloro ch'essendo i fondamenti della Religione il modello dell'humiltà, il ritratto della Modestia, l'Idea della prudenza, l'esemplare dell'honestà in progresso di tempo hanno fatto di se stessi un Tipo di tali sceleraggini ch'arbitri quasi in diuerse di più Prencipi, di più Ministri gouernano à loro talento l'inuitte Monarchie, e procurando solo il proprio auanzamento, lasciano lagnarsi i sudditi delle grauezze accresciutegli, gli Ecclesiastici de proventi usurpatigli, il Pontefice immediata della violategli authorità, mentre inuolendo con varij fraudi la loro auidità, i loro fini, non si curano punto s'oltre i Priuati di qualsiuoglia grado gl'istessi supremi di loro cagione giusti motiui ragioneuoli doglianze prorompino; massima dung. tanto diffusa malagieuolm. può conuenirsi in questa breue instruttiona